

I casi. Ecco le aziende che hanno investito nella salute

Da Solvay a Pellegrini, da Snam a Sofidel, i programmi aziendali che si prendono cura dei dipendenti

SILVIA CAMISASCA

Tra le "spie" sociali più sensibili al venir meno di politiche di Welfare compare, come atteso, l'aumento delle disuguaglianze tra le persone, in particolare, nell'ambiente di lavoro: salute e qualità della vita sono il terreno su cui si rischia di pagare il prezzo più pesante. Assicurare un accesso diffuso ed equo a cure, prevenzione e stili di vita corretti è obiettivo raggiungibile solo con il concorso di pubblico e privato. Nel convegno "Promuovere salute e benessere sul lavoro", organizzato Milano da Fondazione Sodalitas, è stato approfondito quanto sia fondamentale il peso specifico delle aziende su questo fronte. Poiché sul lavoro si trascorre gran parte del tempo, l'impresa può fare la differenza in campo di prevenzione e cura della popolazione: è vantaggioso per le aziende stesse scegliere di investire in questo ambito, per evitare di subire conseguenze di processi inevitabili, come chiaro dai dati sulla correlazione tra longevità e mondo del lavoro. In Italia, infatti, i lavoratori nella fascia di età 55-64 anni sono ad oggi 7,5 milioni e nel 2013 raggiungeranno i 9,8 milioni: la sfida che le imprese hanno tutto interesse a vincere è di mantenere motivata, in salute e produttiva una forza-lavoro sempre più senior.

Con questa consapevolezza, 482 aziende, per un bacino complessivo di 219mila lavoratori, hanno aderito al programma «Aziende che Promuovono Salute-Rete WHP Lombardia», promosso da Regione Lombardia capace in soli 5 anni di capitalizzare un patrimonio di sperimentazioni sul campo di grande efficacia per la salute.

La carrellata di "casi modello" parte da Solvay, leader mondiale del settore chimico: per incentivare lo spirito di squadra dei lavoratori nella promozione di un corretto stile di vita ha scelto di impostare nell'headquarter di

Bollate, alle porte di Milano, un programma, ben articolato, teso alla revisione globale dei menu aziendali e a corsi di formazione con nutrizionisti, per incentivare l'attività fisica dei dipendenti durante l'orario di lavoro, e a stilare un programma di welfare per la conciliazione famiglia-lavoro. Focalizzato invece sulla formazione l'impegno di Pellegrini, realtà di riferimento nella ristorazione collettiva, che ha firmato una partnership con la Art joins Nutrition Academy, autorevole partner scientifico specializzato in nutrizione culinaria, per la definizione di una raccolta di "Ricette Wellness" e per la formazione di oltre 200 cuochi attraverso un master articolato in sessioni teoriche ed esercitazioni pratiche: il tutto per migliorare la conservazione degli oltre 200.000 pasti serviti ogni giorno nelle mense gestite dall'azienda.

Snam, player europeo nel settore del gas naturale, ha fatto del contrasto al tabagismo la propria bandiera con un percorso di dissuefazione particolarmente mirato studiato con la ATS: si parte da un questionario sulla dipendenza da fumo e sulla motivazione a smettere. Chi si mostra idoneo partecipa alla sessione collettiva di medico e psicologo, per poi accedere ai vari step di incontri individuali. Edenred, operante a livello nazionale nel settore dei buoni pasto da oltre 35 anni, con "Pausa Mediterranea by FOOD" ha fatto leva sui principi della Dieta Mediterranea, incentivando una sana e corretta alimentazione in pausa pranzo, rivolta sia agli utilizzatori dei Ticket Restaurant che alla rete di esercizi pubblici dei buoni pasto. Infine Sofidel, azienda cartaria italiana nota per il marchio Regina, in partnership con il Gruppo Ospedaliero di San Donato ha guidato l'iniziativa «Alimenta la tua salute» articolata in una prima fase di sensibilizzazione al "sostenibile" di dipendenti e familiari, e in una seconda di miglioramento degli standard di qualità dei cibi nelle sedi dell'azienda e dei prodotti dei distributori automatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

